

L'Andrea Chénier è un'opera di Umberto Giordano che è ambientata durante la Rivoluzione Francese. All'interno del terzo atto, c'è una scena che mi ha sempre colpito. In un tribunale si svolge un'assemblea per cercare di raccogliere risorse per la causa rivoluzionaria. Gerard, uno dei protagonisti, spiega la drammatica situazione... la città di Laudun si è arresa al nemico, la Vandea è in fiamme, la Bretagna rischia di avere la stessa sorte, ed Austriaci, e Prussiani, e Inglesi, e tutti gli altri nel petto della Francia gli artigli armati hanno conficcato... Occorre l'oro e occorre il sangue... l'oro inutile ai vostri vezzi donate! e prosegue... Donate i vostri figli alla gran madre patria o voi, madri francesi! Tutti iniziano a donare qualcosa un anello, una fibbia d'argento, un braccialetto, due bottoni d'oro... Lentamente si fa largo tra la calca una vecchia, cieca, accompagnata da un fanciullo di 15 anni... ed inizia a raccontare la sua storia... E' la vecchia Madelon suo figlio è morto... si chiamava Roger ed è caduto alla presa della Bastiglia... Anche il primo figlio di Roger è morto... a Valmy ha avuto galloni e sepoltura... ancora qualche tempo e poi anche lei morirà... indica il ragazzino che l'accompagna e prosegue... è il figlio di Roger, l'ultimo figlio, l'ultima goccia del mio vecchio sangue... Prendetelo! Non dite che è un fanciullo E'forte!... Può combattere e morire!... Gerard accetta con sconforto l'offerta... il fanciullo viene preso, partirà la sera stessa e la vecchia, disperata, chiede il braccio di qualcuno per essere accompagnata fuori...

Mi sono spesso chiesto, come è possibile accettare che delle madri donino i loro figli alla Patria... Quando è accettabile che una Nazione sacrifichi i propri figli... E' difficile dare una risposta a queste domande... Forse ha senso solo quando è in gioco la sopravvivenza stessa della Patria... Quando essa rischia di essere distrutta... e solamente quando la Patria rappresenta quei valori senza i quali l'esistenza stessa avrebbe poco senso... la Patria non può essere identificata meramente con un territorio o con dei legami di sangue, dei legami biologici, la Patria è molto di più è il luogo in cui affondano le radici delle nostre tradizioni, la Patria per noi coincide con la nostra storia, la nostra cultura, e soprattutto con i nostri valori comuni... i valori che sono scaturiti da una storia e una civiltà millenarie, i valori della tradizione cristiana e al contempo il valore della laicità dello Stato, il valore della solidarietà reciproca, il valore dell'uguaglianza, il valore della democrazia, il valore della libertà, della libertà di pensiero, della libertà di parola... Per me la nostra Patria deve essere fondata sulla condivisione di questi valori e la condivisione di una visione del futuro... un futuro di progresso sociale, civile e culturale in cui questi valori vengano

rafforzati... Per la difesa di questa idea di Patria il sacrificio di tanti giovani che hanno vestito e vestono la divisa delle nostre Forze Armate forse più avere un senso...

Alcuni pensano che la Patria oggi sia in pericolo... che i nostri valori siano in pericolo... io non credo che sia così... io penso che se noi crediamo fermamente nei valori fondanti della nostra Nazione se vi crediamo intimamente... e se crediamo veramente nella loro forza... essi non possono essere messi in pericolo dall'arrivo nel nostro paese di cittadini stranieri, neppure se in grandissimo numero... Dobbiamo prestare invece molta attenzione a non commettere un gravissimo errore... non possiamo, credendo di difendere la Patria, mettere in discussione i valori su cui essa si fonda... non possiamo permettere che la paura offuschi la nostra ragione... non possiamo permettere, che l'amore che proviamo per la nostra Patria possa spingerci a cambiarne l'intima natura... non possiamo amarla di un amore sbagliato di un amore violento... non dobbiamo trasformarci in coloro che uccidono l'amata per troppo amore...

Perché noi siamo e dobbiamo essere un paese che difende i suoi valori costitutivi... Siamo un paese che deve pretendere da chiunque voglia dividerne il futuro l'accettazione ed il rispetto dei suoi valori fondamentali, ma siamo anche un Paese che proprio per i suoi valori non è indifferente alla vita umana... siamo un paese che aiuta chi rischia la morte... siamo un Paese che non si gira dall'altra parte... e non possiamo trasformarci in qualcos'altro... se questo Paese diventerà in futuro indifferente alla morte di un bambino a mio parere non avrà più il diritto di chiamarsi Italia... Perché l'Italia è un'altra cosa...

Non possiamo associare la Patria alla paura ma alla speranza... ad una grande visione del futuro... perché è così che possiamo onorare i caduti per Lei... Guardiamo i nomi scritti sui nostri monumenti... e guardiamo dentro noi stessi... e chiediamoci con onestà... chi vanifica veramente il loro estremo sacrificio, il dipendente pubblico che va a fare compere mentre è pagato dai cittadini, il politico che fa la spesa con i soldi pubblici, quei piccoli uomini, quelle piccole donne, quei piccoli italiani che con i loro comportamenti meschini fanno divenire piccolo anche il nostro Paese?... e o un disperato che rischia la vita nella speranza di vivere nel Paese che i nostri caduti hanno contribuito a creare e difendere. Tutti quei nomi ci impongono di avere noi per primi un'idea elevata di Patria ci impongono di vivere con consapevolezza e responsabilità il dono di essere cittadini italiani, ci impongono il dovere di diventare dei cittadini migliori e ci impongono di pretendere da chiunque

venga nel nostro paese, soprattutto con il nostro esempio, il rispetto delle nostre tradizioni, della nostra storia, della nostra civiltà, dei nostri valori irrinunciabili condividendo l'obiettivo di far sempre più grande la nostra nazione crescendo tutti insieme come cittadini italiani perché, proprio per l'importanza e la complessità della nostra storia, della nostra cultura, della nostra civiltà, io sono convinto che italiani non si diventa... che italiani non si nasce... ma che italiani si cresce...

Grazie.